

stituirne uno solo, il quale raggiungerebbe tutti i vari scopi che si è proposto il Ministero; che sono quelli non soltanto di vietare nelle mescolanze dei vini le sostanze, delle quali è certo e provato il danno per la salute del consumatore; ma anco quelle per le quali c'è il dubbio solo, che possano riuscire nocive; poichè il solo dubbio basta per rovinare il commercio; specialmente per la esportazione.

Propongo perciò il seguente articolo unico, che raccomandando all'esame del Governo e della Commissione:

“ Con decreto reale, udito il Consiglio superiore di sanità, il Governo del Re potrà determinare le sostanze il cui uso, nelle mescolanze dei vini, è punito, ai termini del Codice penale, come nocivo alla salute „

Con la determinazione precisa delle sostanze vietate, si toglie ogni incertezza nei processi per adulterazione di vini, e si rende così facile al commercio onesto la difesa contro i frodatori, senza che ogni volta si debba entrare nel magno delle disquisizioni scientifiche sugli effetti dell'una o dell'altra sostanza.

Nella determinazione poi di queste sostanze si consente all'Amministrazione una certa larghezza. Essa potrà pure determinare i limiti di quantità in cui qualche sostanza possa essere adoperata, senza essere considerata come nociva alla salute.

Il ministro parla sempre nella sua relazione degli effetti della fucsina: ebbene, il decreto reale proibirà l'uso della fucsina. Così se una certa quantità di gosso è ritenuta nociva; si potrà determinare quale sia questa quantità!

E via via se il commercio disonesto trova qualche nuovo inganno che porti nocimento alla salute, potrete, con decreto reale, allargare la serie delle sostanze vietate.

A questo modo mi pare che si raggiunga praticamente lo scopo legittimo cui tende questo vostro disegno di legge ma con meno complicazioni, e senza sollevare le questioni di principii in cui inciampano i cinque articoli da voi proposti.

Presidente. L'onorevole Sciacca della Scala ha facoltà di parlare.

Sciacca della Scala. Rinuncio.

Presidente. L'onorevole Panattoni ha facoltà di parlare.

Panattoni. Non comprendo come possa trovare opposizione il concetto che ispira questa legge. Ho udito elevare opposizioni a taluni inconvenienti che deriverebbero da talune disposizioni di questo disegno di legge. Ciò significa che la

legge attuale non è perfetta quale noi possiamo augurarla; ma noi non possiamo, per la imperfezione particolare delle singole disposizioni di un articolo qualsiasi, il concetto generale della legge respingere. Non comprendo come, in nome della libertà, si voglia combattere questo disegno di legge. Si grida che l'ingerenza governativa lede la libertà! No, non è libertà la contraffazione, non è libertà quel che è contrario all'igiene pubblica (*Benissimo!*).

Io chiamo anzi Governo vigile quello il quale adempie ad una delle sue precipue manzioni, quello che cura perchè la ragione dei consumatori non venga dalla frode dei produttori ingannata. Se noi rigettassimo, in genere, il concetto ispiratore di questo disegno di legge, noi sollevaremmo una bandiera di libertà sì, ma la bandiera della libertà delle contraffazioni.

Ai singoli articoli potremo discutere le modificazioni che reputiamo necessarie al disegno di legge medesimo. A mo' d'esempio, l'onorevole Sonnino Sidney accennò a concetti che meritano tutta l'attenzione della Camera.

Noi abbiamo in Italia un'industria la quale fiorisce, la quale regge alla concorrenza straniera, la quale ha saputo padroneggiare i mercati stranieri, ed è l'industria vinicola.

Ebbene, voi vorrete quest'industria discreditare col permettere la possibilità delle contraffazioni? Non è in nome dei produttori che noi reclamiamo: è in nome dei consumatori.

Quante volte abbiamo noi udito reclamare che si avvelena il popolo!

Ebbene, io invoco i vostri sentimenti e domando: lascerete voi passare la libertà delle contraffazioni a danno del bisogno del consumatore?

Io accetto il concetto della legge. Mi riservo tutto al più ai singoli articoli di proporre alcune modificazioni; e applaudo al Governo che, con una legge speciale, ha voluto colpire una frode speciale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Camporeale.

Di Camporeale. Veramente, nell'udire l'onorevole Parenzo ed altri colleghi parlare, a proposito di questa legge, di protezione, mi sono un poco stupito, poichè non capivo perchè si volesse allargare la sfera molto modesta nella quale si racchiudeva questa legge. Io di questa legge non potrei veramente essere entusiasta. Mi sembrano per lo meno strane varie delle disposizioni proposte nel disegno di legge ministeriale, ed emendate, per non dir peggiorate, dalla Commissione. È certo che, a danno dei vini italiani all'estero,